

*S. Ignazio di Loyola, presbitero (memoria)*

**MERCOLEDÌ 31 LUGLIO**

XVII settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### **Inno** (BOSE)

*O Figlio unico del Padre  
noi contempliamo quella luce  
di cui risplende il tuo volto  
per sempre e dall'eternità.*

*Il mondo non ti riconosce  
ma il dono grande della fede  
ci fa sperare nella vita  
ci fa amare tutti in te.*

*O tu che abiti tra noi  
parola piena di ogni grazia  
insegna a noi la verità  
attira al regno ogni uomo.*

*A te la gloria, Figlio amato  
insieme al Padre di ogni luce*

*e al santo Spirito d'amore  
vivente per l'eternità.*

### **Salmo** CF. SAL 83 (84)

Quanto sono amabili  
le tue dimore,  
Signore degli eserciti!

L'anima mia anela  
e desidera gli atri del Signore.  
Il mio cuore e la mia carne  
esultano nel Dio vivente.

Anche il passero trova una casa  
e la rondine il nido  
dove porre i suoi piccoli,  
presso i tuoi altari,

Signore degli eserciti,  
mio re e mio Dio.  
Beato chi abita nella tua casa:  
senza fine canta le tue lodi.

Beato l'uomo  
che trova in te  
il suo rifugio  
e ha le tue vie nel suo cuore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo» (*Mt 13,44*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Vieni, Spirito Santo!**

- Spirito di Dio, concedi alle mie mani il rispetto delle cose: ho bisogno della tua forza!
- Spirito di Dio, dona ai miei occhi di scoprire la tua bellezza: ho bisogno della tua sapienza!
- Spirito di Dio, dona ai miei orecchi di ascoltare la tua voce: ho bisogno della tua intelligenza!

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** FIG 2,10-11

Nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

### **COLLETTA**

O Dio, che hai chiamato sant'Ignazio [di Loyola] a operare nella Chiesa per la maggior gloria del tuo nome, concedi anche a noi, con il suo aiuto e il suo esempio, di combattere in terra la buona battaglia della fede per ricevere con lui in cielo la corona dei santi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** GER 15,10.16-21

Dal libro del profeta Geremia

<sup>10</sup>Me infelice, madre mia! Mi hai partorito uomo di litigio e di contesa per tutto il paese! Non ho ricevuto prestiti, non ne ho fatti a nessuno, eppure tutti mi maledicono. <sup>16</sup>Quando le tue parole mi vennero incontro, le divorai con avidità; la tua parola fu la gioia e la letizia del mio cuore, perché il tuo nome è invocato su di me, Signore, Dio degli eserciti. <sup>17</sup>Non mi sono seduto per divertirmi nelle compagnie di

gente scherzosa, ma spinto dalla tua mano sedevo solitario, poiché mi avevi riempito di sdegno. <sup>18</sup>Perché il mio dolore è senza fine e la mia piaga incurabile non vuole guarire? Tu sei diventato per me un torrente infido, dalle acque incostanti. <sup>19</sup>Allora il Signore mi rispose: «Se ritornerai, io ti farò ritornare e starai alla mia presenza; se saprai distinguere ciò che è prezioso da ciò che è vile, sarai come la mia bocca. Essi devono tornare a te, non tu a loro, <sup>20</sup>e di fronte a questo popolo io ti renderò come un muro durissimo di bronzo; combatteranno contro di te, ma non potranno prevalere, perché io sarò con te per salvarti e per liberarti. Oracolo del Signore. <sup>21</sup>Ti libererò dalla mano dei malvagi e ti salverò dal pugno dei violenti». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

58 (59)

**Rit. O Dio, tu sei il mio rifugio  
nel giorno della mia angoscia.  
*oppure:* Sei tu, Signore, la mia difesa.**

<sup>2</sup>Liberami dai nemici, mio Dio,  
difendimi dai miei aggressori.

<sup>3</sup>Liberami da chi fa il male,  
salvami da chi sparge sangue. **Rit.**

<sup>4</sup>Ecco, insidiano la mia vita,  
contro di me congiurano i potenti.

Non c'è delitto in me, non c'è peccato, Signore;  
5 senza mia colpa accorrono e si schierano. **Rit.**

10 Io veglio per te, mia forza,  
perché Dio è la mia difesa.

11 Il mio Dio mi preceda con il suo amore;  
Dio mi farà guardare dall'alto i miei nemici. **Rit.**

17 Ma io canterò la tua forza,  
esalterò la tua fedeltà al mattino,  
perché sei stato mia difesa,  
mio rifugio nel giorno della mia angoscia. **Rit.**

18 O mia forza, a te voglio cantare,  
poiché tu sei, o Dio, la mia difesa,  
Dio della mia fedeltà. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

Gv 15,15b

**Alleluia, alleluia.**

Vi ho chiamato amici, dice il Signore,  
perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio  
l'ho fatto conoscere a voi.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**      Mt 13,44-46

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>44</sup>«Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. <sup>45</sup>Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; <sup>46</sup>trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Ti siano gradite, Signore Dio, le offerte che ti presentiamo nella memoria di sant'Ignazio, e fa' che i divini misteri, sorgente di ogni santità nella Chiesa, santifichino anche noi nella verità. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**      Lc 12,49

«Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso!», dice il Signore.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Il sacrificio di lode che ti abbiamo offerto, o Signore, in rendimento di grazie nella memoria di sant'Ignazio, orienti la nostra vita alla lode perenne del tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

**Il tesoro nascosto**

La prima lettura, tratta dalle cosiddette «Confessioni» di Geremia, ci rivela la delicata umanità del profeta, che mette al servizio della parola di Dio tutta la propria sensibilità e la densità delle sue emozioni: letizia, sdegno, trepida speranza. Diventato segno di contraddizione, egli mantiene con Dio un rapporto di intima e libera immediatezza e riceve da lui la garanzia della salvezza.

Le due brevi parabole gemelle che ci offre la pagina evangelica odierna evocano la realtà inaudita del regno dei cieli. Una realtà misteriosa, che possiamo accostare solo attraverso similitudini, perché non cade sotto la nostra esperienza diretta. Eppure, a ben guardare, le due parabole parlano più dell'atteggiamento di chi sperimenta l'avvento del regno che del regno stesso; più dell'uomo che trova il tesoro che del tesoro stesso; più della passione del mercante che della perla che ha trovato. Ci dicono che il regno è un'esperienza di gioia, di felicità immensa, che riempie tutte le nostre fibre e sopravanza ogni nostro desiderio. Tanto da vendere tutti i nostri averi. Tutti i nostri averi diventano un nulla di fronte all'inestimabile valore di questa scoperta. Una scoperta che tocca ciascuno personalmente, è diversa e unica per ciascuno.

Lo schema letterario dei due racconti forma una specie di dittico, senza che però la costruzione simmetrica annulli l'autonomia dei

due quadri. Le corrispondenze sono evidenti nella ripetizione di tre verbi: «trovare», «vendere», «comperare», che immettono nel movimento generato dall'apparire del regno. Le variazioni riguardano alcuni particolari: nel primo caso la «gioia» dell'uomo che trova il tesoro nel campo e lo nasconde di nuovo; nel secondo la presentazione introduttiva del mercante che anticipa la scoperta della perla. Entrambe le immagini, del tesoro e della perla preziosa, sono tipiche della tradizione sapienziale per designare il valore incomparabile della Sapienza (si vedano ad es. Pr 2,4; 3,14; 8,18 19,21; 8,11; Sap 7,9; Gb 28,15-18). Nel vangelo apocrifo di Tommaso troviamo varianti analoghe di entrambe le parabole (non accostate come in Matteo). Emerge la possibilità che il tesoro passi del tutto inosservato: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che in un campo ha un tesoro nascosto, di cui non sa nulla. Alla sua morte, egli lo lasciò al figlio suo. Anche il figlio non ne sapeva nulla: prese quel campo e lo vendette. E il compratore andò ad ararlo e trovò il tesoro» (*Vangelo di Tommaso* 109). O ancora si mette in risalto il valore incomparabile della perla e la condotta scaltra del mercante che la ottiene: «Gesù disse: Il regno del Padre è simile ad un commerciante, il quale aveva un carico di merci e trovò una perla. Quel commerciante era savio. Egli vendette il carico di merci e si comprò proprio quella perla» (*Vangelo di Tommaso* 76)

Il punto culminante delle due parabole, tuttavia, non è la scoperta del tesoro o della perla, ma la decisione che prendono

i due protagonisti di vendere tutto quello che possiedono per ottenere quello che hanno trovato. Se mettiamo a confronto le due parabole con le sentenze evangeliche in cui Gesù chiede una scelta decisiva e radicale di fronte al regno di Dio (come quella dei discepoli che lasciano tutto per seguirlo, cf. Mt 4,20.22; 8,22; 9,9; 19,21.27.29) notiamo lo spostamento dal piano sapienziale a quello rivelativo: il regno è misterioso e nascosto, ma entra nella nostra vita e la riempie di gioia. Occorre rendersene conto, e afferrare questa possibilità acconsentendo attivamente alla realtà del regno, che sopravanza sempre infinitamente i nostri sforzi e cambia la nostra vita, rigenerandola.

*Signore Gesù, tu stesso sei la perla preziosa, il tesoro nascosto che riempie di gioia la vita e di senso l'esistenza di ogni essere umano che viene nel mondo: donaci di saper perdere ogni cosa per causa tua, e in te ritroveremo la nostra vita.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e anglicani**

Ignazio di Loyola, presbitero, fondatore della Compagnia di Gesù (1556).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Eudocimo di Cappadocia, «Il Giusto» (840).

### **Copti ed etiopici**

Abba Anub di Alessandria, martire (III sec.).

### **Luterani**

Bartolomé de Las Casas (1566).